

La gara di solidarietà regala un sorriso ai piccoli pazienti



La dottoressa Patrizia Bertolini con Michelle, mamma Lyudmyla e il papà Filippo Rizzoli

I braccialetti fatti a mano e l'impegno della famiglia Rizzoli di Muradolo sono serviti ad acquistare giochi e articoli sanitari

Valentina Paderni

CAORSO

● Scrivere di buone notizie è un regalo. Oggi restituiamo a chi legge una testimonianza di amore, speranza, gratitudine e dono. A condividerla è Lyudmyla Novakivska, mamma della piccola Michelle, di 5 anni. Assieme al marito Filippo Rizzoli e alla complicità della cognata Mariella Rizzoli, hanno dato il via ad un progetto di solidarietà che ha permesso di acquistare 2mila euro di prodotti per la cura dei piccoli pazienti, e oltre 300 euro di giocattoli: il tutto è stato consegnato nei giorni scorsi al reparto di Oncoematologia pediatri-

ca dell'ospedale di Parma. La storia di questa famiglia caorsana, residente a Muradolo, inizia il 19 dicembre 2015 con il primo ricovero di Michelle. «Da quel giorno abbiamo cominciato una dura battaglia - racconta Lyudmyla. - All'ospedale di Parma le è stato diagnosticato un linfoma gastrico, una malattia rara, non frequente. Abbiamo fatto approfondimenti anche a Bologna e poi sono seguiti quattro lunghi mesi di degenza ospedaliera a Parma durante la quale, Michelle è stata sottoposta ad una potente terapia per debellare questa forma tumorale molto aggressiva». Più di cento giorni di vita passati in ospedale. «La parola oncologia fa paura già di per sé,

quando poi sei costretta a viverci dentro, la testa inizia a vagare e a fare pensieri che non vorresti dover mai avere - continua la mamma di Michelle, - così per tentare di tenere la mente occupata e concentrata su altro, ho iniziato a dedicarmi all'uncinetto. Avevo bisogno di distrarmi e il lavoro manuale mi ha



Idea nata durante il ricovero di nostra figlia a Parma» (mamma Lyudmyla)

aiutato. I primi braccialetti che ho realizzato li distribuivo al personale medico ed infermieristico del reparto dove eravamo ricoverati, persone davvero straordinarie. Poi, dopo l'ultima chemio, mio marito ha pensato bene di sviluppare questo mio passatempo affinché potesse essere d'aiuto anche ad altre famiglie». Da quell'intuizione, Lyudmyla si è messa al lavoro, da sola, per realizzare quanti più braccialetti possibili da distribuire, in cambio di un'offerta libera, a chiunque avesse voluto partecipare. «Grazie a mia cognata che ha diffuso l'idea su Facebook, il passaparola è stato veloce - spiega - così mese dopo mese siamo riusciti a raccogliere oltre 2380 euro». Con la collaborazione della farmacia di Roncaglia, 2mila euro sono stati investiti nell'acquisto di prodotti sanitari (tra cui creme, olio spray, lipogel, oral spray, pasta protettiva) non rimborsabili dal servizio sanitario nazionale e quindi completamente a carico del paziente. Il resto è stato speso per l'acquisto di giocattoli da regalare ai bambini ospedalizzati.

«Abbiamo provato momenti di grande dolore, ma ce l'abbiamo fatto e auguriamo a tutti di farcela - conclude Lyudmyla. - Un piccolo gesto compiuto da ciascuno può fare tanto. Ci sono tanti bimbi che lottano e tanti altrettanti genitori che assistono. Ogni giorno per noi è un dono e vogliamo farci portatori di un messaggio positivo per chi ancora sta vivendo un periodo buio. Crediamo nella forza dell'amore. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo progetto. Ora Michelle continua a fare i suoi controlli e le sue trasfusioni, ma viviamo una vita normale e, speriamo, tra qualche mese che possa iniziare a frequentare i suoi coetanei così da cominciare il prossimo anno la scuola primaria».